



MILLE GIORNI DI AiCARR E DI ME



La presidenza attuale è durata fino a oggi grossomodo 1000 giorni. Se li si guarda tutti insieme non sono nemmeno tanti, meno della metà dei quadretti di un foglio A4, eppure se si pensa che all'inizio del mandato non era ancora stata varata la misura del Superbonus, si cominciano a mettere in fila le cose, e a fare i bilanci.

A voler cercare le simmetrie a tutti i costi (e il sottoscritto le cerca sempre) è possibile trovare l'ironia della sorte; una presidenza che si è aperta con il Superbonus e che si appresta alla conclusione con la direttiva europea sulle case "green" che sta facendo discutere e scaldare gli animi della popolazione, non solo in Italia naturalmente.

Il potenziale impatto di una normativa di questo tipo, che in buona sostanza renderebbe obbligatorio "adeguare" a livello energetico gli edifici meno efficienti per poterli vendere, sarebbe diverso nei diversi Paesi a seconda della composizione del loro parco immobiliare; data la frazione significativa di edifici storici presenti in Italia, l'applicazione di questa direttiva sicuramente può avere un risultato non trascurabile. Allargando lo sguardo, 12 milioni di edifici nel nostro Paese hanno più di 30 anni, e dal sistema informativo nazionale per la certificazione energetica (SIAPE) si evince che per le 2,5 milioni di unità immobiliari dotati di APE, ben il 70% si trova nelle classi G, F, E. Una prima questione che si pone, che secondo AiCARR è anche un'occasione, è rappresentata dalla necessità di "censire" a livello energetico il nostro parco edifici.

Ci sono le condizioni per scrivere un piano tecnico valido che rappresenti la risposta italiana alla direttiva

europea. Un ruolo fondamentale riteniamo dovranno giocarlo, anche questa volta, le agevolazioni tipo Ecobonus (e in parte Superbonus, eventualmente con una ulteriore rimodulazione) e un meccanismo più semplice e meno oneroso di cessione del credito. Uno sguardo ai numeri ci può confortare anche sul fronte della riduzione della dipendenza energetica dall'estero, perché oltre un terzo del risparmio di gas naturale previsto dal Governo per l'attuale stagione di riscaldamento è stato generato dagli interventi realizzati in Superbonus sino al 30 settembre scorso, che hanno consentito di ridurre i consumi nazionali di un miliardo di Sm³, risparmi che naturalmente si manterranno negli anni.

È necessario guardare con ambizione e fiducia al futuro, introducendo piani lungimiranti, di durata decennale se non addirittura ventennale, che garantiscano da un lato l'accessibilità agli incentivi su una base molto estesa di edifici, e dall'altro che riducano al minimo fenomeni di degenerazione speculativa nel mondo dell'edilizia. Il dialogo politico e istituzionale in questo senso non basta più, è necessario un confronto profondo con la tecnica e la cultura dell'efficienza energetica in edilizia che porti a una razionalizzazione del processo basata sui numeri, sul "CER – costo dell'energia risparmiata" che deve essere sostenibile per il singolo e per il sistema, sul lungo periodo.

Il contributo di AiCARR (che ha pubblicato una guida per l'efficienza energetica negli edifici storici) potrebbe essere determinante, per rinnovare e rendere più efficiente anche il patrimonio di edifici storici di cui siamo orgogliosi custodi.

Filippo Busato, Presidente AiCARR